



---

## GIOIA LIBRE. LE CORRISPONDENZE DALL'AVANA DI GIOIA MINUTI OTTOBRE 2007 PARTE I

---

1. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. IL SILENZIO DI AZNAR
2. GIURISTI DELL'ANGOLA ESIGONO LA VERITÀ SUL CASO DI CINQUE
3. PRESENTANO A SANTA CLARA IL SECONDO TOMO DELLE RIFLESSIONI DI FIDEL
4. IL MINISTRO DEL TURISMO DI CUBA HA INAUGURATO L'OSSERVATORIO TURISTICO
5. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. LE GUERRE ILLEGALI DELL'IMPERO
6. L'ULTIMA LETTERA DEL CHE A FIDEL
7. CANTO A FIDEL
8. IL CASO DEI CINQUE CUBANI. IL CONGRESSO LATINO ANNUALE NEGLI USA
9. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. LA RISPOSTA DI MILOSEVIC
10. UN VASTO PROGRAMMA MONDIALE DI ATTIVITÀ PER RICORDARE IL CHE
11. PREMIO NOBEL INCITA IL MONDO A UNIRE LE FORZE PER LA LIBERTÀ DEI CINQUE
12. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. MESSAGGI 2° E 3° A MILOSEVIC E LE SUE RISPOSTE
13. DICHIARAZIONE DEI FAMILIARI DELLE VITTIME DELL'ESPLOSIONE DELL'AEREO CIVILE CUBANO NEL CIELO DI BARBADOS, NEL 1976
14. DENUNCIANO DAL CILE L'INGIUSTA RECLUSIONE DEI CINQUE ANTITERRORISTI
15. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. EL CHE
16. MIGLIAIA DI PERSONE IN MARCIA VERSO LA HIGUERA. PER RENDERE OMAGGIO AL CHE
17. CHÁVEZ HA PRESIDUTO L'OMAGGIO A CHE GUEVARA IN VENEZUELA
18. RAÚL CASTRO HA PRESIDUTO L'OMAGGIO A CHE GUEVARA
19. FORTE ECO NELLA STAMPA MONDIALE SULL'INCONTRO FIDEL-CHÁVEZ
20. UN NUOVO INCONTRO TRA CHÁVEZ E FIDEL ALL'AVANA. FIDEL PARLA IN DIRETTA CON CHÁVEZ IN ALÒ PRESIDENTE
21. CHÁVEZ HA VISITATO LA RAFFINERIA DI PETROLIO A CIENFUEGOS
22. RAFAEL CORREA: L'ECUADOR RITORNA NELLA OPEP IN NOVEMBRE
23. 54° ANNIVERSARIO DEL PROCESSO A FIDEL CASTRO. "LA STORIA MI ASSOLVERÀ", FU IL PROGRAMMA DELLA FUTURA RIVOLUZIONE
24. CUBA E VENEZUELA HANNO FIRMATO 14 ACCORDI IN VARI SETTORI
25. IL PROGRAMMA ALÓ PRESIDENTE HA BATTUTO IL RECORD DEGLI ASCOLTI
26. LA FONDAZIONE GUAYASAMIN HA CHIESTO A GORE DI RECLAMARE LA LIBERTÀ DEI CINQUE
27. IL DIRITTO AL CIBO. 150 PAESI CELEBRANO LA GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE
28. GLI OCULISTI CUBANI HANNO OPERATO 10 MILA PERSONE IN NICARAGUA



29. DEDICATO A FIDEL IL MULTIMEDIA SUL BLOCCO IMPOSTO DAGLI USA
30. LETTERA DELLA CITTÀ DI CASERTA E IL PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI
31. LA VII SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO A CUBA
32. CUBA E IL TURISMO NEL 2006
33. PIÙ DI 8.300.000 ELETTORI CUBANI VOTANO DOMENICA 21
34. IL BLOCCO È BRUTALE E INFAME. AFFERMANO I SENATORI DEL PRI IN MESSICO
35. PRESENTANO IN ARGENTINA LA RELAZIONE PER LA ONU SUL BLOCCO
36. LETTORI E PROFESSIONISTI DI EL PAÍS, TUTTI CONTRO L'EDITORIALE SU CHE GUEVARA. PIÙ DI DUE TERZI DELLA REDAZIONE HA FIRMATO UN COMUNICATO DI PROTESTA CONTRO IL DURO EDITORIALE SUL RIVOLUZIONARIO
37. RUSIA EXIGE FECHA PARA QUE EE.UU. RETIRE SUS TROPAS DE IRAQ
38. LE RIFLESSIONI DI FIDEL
39. LA CONFERENZA PERMANENTE DEI PARTITI POLITICI DELL'AMERICA LATINA CONDANNA IL BLOCCO DEGLI USA CONTRO CUBA
40. SÌ AL PROCEDIMENTO ELETTORALE NEL XVII CONGRESSO DEL PARTITO COMUNISTA CINESE

---

## 1. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. IL SILENZIO DI AZNAR

In una Tavola Rotonda quotidiana trasmessa dalla televisione il 25 aprile del 2003, avevo rivelato che l'allora presidente del governo spagnolo, José María Aznar, alleato della superpotenza in genocidi e massacri, aveva incontrato il presidente William Clinton il 13 aprile del 1999, in un momento incerto della guerra contro la Jugoslavia, e gli aveva detto testualmente:

"Se stiamo facendo una guerra, facciamola davvero, completamente e per vincerla. Se dovremo persistere un mese o tre mesi facciamolo, ma non capisco perché non abbiamo bombardato ancora la radio e la televisione della Serbia".

Su questo argomento sia Aznar che i portavoce del governo degli USA hanno sempre taciuto. Quel che segue viene pubblicato per la prima volta. Altri materiali pubblici o confidenziali li userò in successive riflessioni.



[...]

"AZNAR: Voglio parlare sinceramente. Come ho già detto al presidente Clinton la sola cosa che non può succedere è che la NATO non vinca. La NATO oggi si sta giocando non solo la credibilità, ma anche la sua stessa esistenza. Se questo conflitto fosse avvenuto 30 anni fa non saremmo intervenuti. In Europa sono sempre esistiti la pulizia etnica, gli scontri tra minoranze e maggioranze e le dispute religiose. Però adesso non ce lo possiamo permettere. Da un punto di vista politico non saremo mai a favore dell'indipendenza del Kosovo, per quel che abbiamo già detto".

Riferendosi a Chirac, presidente della Francia, aveva detto:

"Gli parlerò domani a Bruxelles. Voglio parlare lungamente con Chirac e comincerò dicendogli che questi americani sono davvero orribili. Tre settimane fa ho cenato con lui all'Eliseo. Non so che era successo con voi, ma ha detto peste e corna. Io gli ho risposto che non volevo parlare di quello. La mia idea è che per vincere la guerra si devono tagliare le comunicazioni tra il governo di Belgrado e il popolo. È vitale interrompere ogni comunicazione della Serbia: radio, televisione e telefoni. Inoltre dobbiamo ristrutturare la nostra politica d'informazione. La politica d'informazione della NATO è un disastro.

Diamo l'impressione d'esserci imbarcati in un'avventura e non in una guerra; ci sono grandi lacune nelle conversazioni.

Dobbiamo avanzare al massimo e tagliare i rifornimenti e le comunicazioni con pazienza.

Dobbiamo stare attenti all'Italia e alla Grecia. L'Italia è danneggiata nel suo traffico aereo e nel turismo. D'Alema sta facendo un buon lavoro, considerando le sue circostanze. Non dobbiamo permettere che scelga facili soluzioni.



Dobbiamo incrementare gli aiuti umanitari che sono la contropartita ai bombardamenti, perché i nostri cittadini constatino l'efficacia del nostro lavoro umanitario.

Non avrebbe senso cambiare la posizione adesso. Ieri ho parlato con Annan e l'ho visto molto serio nelle sue decisioni. Ho insistito molto con lui.

Possiamo essere flessibili, ma non possiamo dare l'impressione che la NATO si stia ritirando. Potremmo essere flessibili solo sul fatto che la NATO debba dirigere o no queste forze, ma non possiamo accontentarci del giro degli osservatori della OSCE" (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa).

"Oltre al visibilità ci dev'essere una garanzia. Si deve mantenere la strategia per vedere se è possibile che sia eliminato internamente (si riferisce al Presidente della Serbia, Slobodan Milosevic).

"Se alcuni dei suoi generali temessero d'essere accusati di fronte al Tribunale dell'Aia, forse coopererebbero.

Milosevic probabilmente tenterà di formulare un accordo. Dobbiamo far sì che questo accordo serva per debilitare e non per rafforzare il potere.

Non dobbiamo assolutamente menzionare il tema terrestre. Tutto il mondo comprende che si stanno facendo dei piani. Il contrario sarebbe illogico.

Se la nostra strategia attuale non da risultati ne dovremo esplorare altre. Dobbiamo metterle sul tavolo; se tutto quello che stiamo facendo continua a non dare soluzioni, nei prossimi mesi dovremo intervenire, ma dovrebbe essere un'azione non limitata al solo Kosovo.

Dovrebbe coinvolgere altre zone della Repubblica Federativa della Jugoslavia entrando attraverso la Bosnia e L'Ungheria. Il presidente dell'Ungheria è un leader giovane e intelligente e mi ha detto che il successo sarà impossibile se non accade quanto segue: Milosevic allontanato dal



potere, il Kosovo separato e una revisione della politica in Bosnia Erzegovina, con la separazione delle entità; la Repubblica Serbia unita alla Serbia, una parte Croata alla Croazia e una parte musulmana indipendente.

Io non sono d'accordo con questa scelta, ma credo che l'idea stia guadagnando terreno nei paesi della zona. È molto difficile che serbi e libanesi possano vivere di nuovo insieme.

Dobbiamo continuare a fare quel che stiamo facendo, ma sono molti anni che stiamo in Bosnia e non sappiamo quando potremo andarcene. Forse gli albanesi accetteranno la formula di una Confederazione, ma sarà impossibile se si manterrà Milosevic.

Se non ci sarà la garanzia di una certa presenza serba nelle zone che simbolizzano la nascita della sua civilizzazione non lo accetteranno e sorgerà lo stesso irredentismo per "un territorio da liberare".

Prima dobbiamo vincere la guerra e poi vedremo.

[...]

Io chiedo al Signor Aznar se è vero o meno che consigliò al presidente Clinton, il 13 aprile del 1999, di bombardare la radio e la televisione della Serbia.

Fidel Castro Ruz — 29 settembre 2007  
Ore 20:36

(Traduzione Gioia Minuti)

---

## 2. GIURISTI DELL'ANGOLA ESIGONO LA VERITÀ SUL CASO DI CINQUE



**PL** — Il collegio degli Avvocati dell'Angola investigherà sul caso dei Cinque antiterroristi cubani reclusi negli Stati Uniti, ha assicurato a Prensa Latina un integrante del suo Consiglio direttivo.

L'istituzione utilizzerà i mezzi più adeguati per ricevere le informazioni sull'attuazione della giustizia nordamericana in questo processo, che ha ricevuto numerose condanne da molte personalità mondiali.

Durante un incontro con Magali Llorc, madre de Fernando González, Adriana Pérez, moglie di Gerardo Hernández e Irma González, figlia di René González, i giuristi dell'Angola si sono impegnati nella ricerca della verità, per poi emettere un verdetto.

Flaviano Mafiló, segretario generale dell'organismo, ha detto che per le investigazioni si baseranno solo sulle questioni giuridiche sviluppate durante la reclusione, le udienze e la condanna.

In una dettagliata spiegazione, Magali, Adriana e Irma hanno denunciato tutte le illegalità e le violazioni commesse durante tutto il processo.

Adriana ha citato le trasgressioni del quinto, sesto e ottavo Emendamento della Costituzione degli USA, come ha denunciato un organismo specializzato della ONU, che ha decretato che il processo era stato arbitrario, così come le condanne inflitte.

Fernando, Gerardo, René, Ramón Labañino e Antonio Guerrero sono stati condannati dal Tribunale di Miami a severissime pene che includono anche due ergastoli per la stessa persona.

La procura degli USA non ha mai potuto provare le colpe di cui li ha accusati ed ha basato le sue arringhe su un'accusa di cospirazione per commettere spionaggio, azione mai realizzata dai Cinque Patrioti Cubani.



I Cinque, come sono noti nel mondo, cercavano a Miami d'ostacolare gli atti vandalici organizzati dai gruppi nemici di Cuba contro il popolo dell'Isola, che per queste azioni violente ha visto morire più di tre mila persone.

(Traduzione Granma Int.)

---

### 3. PRESENTANO A SANTA CLARA IL SECONDO TOMO DELLE RIFLESSIONI DI FIDEL

**JOSÉ ANTONIO FULGUEIRAS**

Il secondo tomo del libro "Le riflessioni di Fidel", è stato presentato a Santa Clara nella sala Caturla della biblioteca Martí in omaggio al 40 anniversario della morte del Guerrigliero Eroico, Ernesto Che Guevara.

Randy Alonso, membro del Comitato Nazionale della UJC, ha segnalato nella presentazione che non esistevano momento o auditorio migliori per iniziare la divulgazione di questo libro, che forma parte del tributo che la gioventù cubana offre al Che e suoi compagni della guerriglia in America Latina.

Inoltre ha informato che il libro, di grande valore nella battaglia delle idee, circolerà prossimamente in tutta l'Isola e che è già in preparazione il terzo tomo, pubblicato dall'Ufficio delle Pubblicazioni del Consiglio di Stato.

Il volume di 173 pagine, illustrato con foto e caricature, raccoglie 17 riflessioni del Comandante in Capo, scritte dal 20 giugno al 31 luglio del 2007, e inizia con l'articolo "Le lotte di Vilma", e conclude con la riflessione "La fiamma eterna".

Fidel, in questo secondo tomo, abborda temi importanti come il furto dei cervelli, la compravendita degli atleti, la salute e l'educazione nordamericana, la minacciosa corsa agli armamenti e i piani dell'imperialismo per ucciderlo.



Julio Martínez, primo segretario della Unione dei Giovani Comunisti, riferendosi alla articolo "Risposta al messaggio della gioventù cubana", ha reiterato a Fidel da Santa Clara, che i giovani cubano non tradiranno la fiducia che lui ha posto in loro.

Omar Ruiz Martín, primo segretario del Partito a Villa Clara, ha ringraziato la UJC nazionale per l'idea di scegliere Santa Clara, la città dove riposano i resti fisici del Che e dei suoi guerriglieri, per la presentazione di quest'opera di importanza internazionale.

Nella giornata i cittadini di Santa Clara hanno potuto acquistare anche il libro "Cento ore con Fidel", nella sua terza edizione ed altri volumi, presentati nell'occasione.

(Traduzione Granma Int.)

---

#### 4. IL MINISTRO DEL TURISMO DI CUBA HA INAUGURATO L'OSSERVATORIO TURISTICO

Nell'ambito delle attività commemorative per il Giorno Mondiale del Turismo, il Ministro del Turismo di Cuba Manuel Marrero Cruz, ha inaugurato ufficialmente l'Osservatorio Turistico creato come organo consultivo e assessore. Questa istanza ha l'obiettivo di seguire il polso dell'evoluzione turistica, il suo comportamento, le sue tendenze e di proporre le misure che si stimeranno adeguate per migliorare la competitività dei prodotti e delle destinazioni turistiche di Cuba.

Tra le sue funzioni segnaliamo:

- Coordinare studi e programmi di lavoro che permettano implementare opportunamente azioni e strategie in ogni mercato.
- Conoscere e dare un seguito all'evoluzione dei mercati turistici e delle loro tendenze, proponendo le misure che si stimeranno opportune.





- Eseguire un monitoraggio permanente delle variabili che determinano cambiamenti nelle tendenze storiche, nei flussi turistici, nel comportamento del consumo dei prodotti turistici, la competitività, la posizione della destinazione Cuba e delle competenze, tra l'altro.
- L'elaborazione delle analisi delle congiunture che permettono ai Comitati di Mercato di stabilire corsi d'azione che orientino e supportino le strategie implementate nei mercati.
- La confezione dei riassunti esecutivi delle informazioni d'interesse per la direzione dei ministeri, riportate dai media più rilevanti e di maggior copertura nei mercati d'interesse.
- L'elaborazione di analisi e relazioni per la preparazione di specialisti che partecipano alle fiere, riunioni, missioni di lavoro all'estero oltre all'attenzione ai delegati che visitano l'organismo.
- Facilitare l'accesso a tutte le conoscenze generate grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione e alla comunicazione.
- L'Osservatorio Turistico, per il disimpegno delle sue funzioni, conta sull'appoggio dei differenti OACE — Organismi dell'Amministrazione Centrale dello Stato, centri d'investigazione, università ed entità del settore che contribuiscono a stabilire meccanismi congiunti per articolare le risposte adeguate di fronte alle conoscenze straordinarie esterne che danneggiano la domanda turistica verso Cuba.

Ministero del Turismo — 28 settembre 2007

---

## 5. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. LE GUERRE ILLEGALI DELL'IMPERO



Quando in Kosovo iniziò la guerra degli Stati Uniti e dei loro alleati della NATO, Cuba definì immediatamente la propria posizione sulla prima pagina del quotidiano Granma del 26 marzo 1999. Lo fece con una Dichiarazione del suo Ministero degli Esteri, intitolata "Cuba invita a porre fine all'ingiustificata aggressione della NATO contro la Jugoslavia".

Cito i paragrafi essenziali di quella Dichiarazione:

"Dopo un insieme di dolorose e molto manipolate vicende politiche, prolungati scontri armati, complicati e torbidi negoziati sulla questione del Kosovo, l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico, la NATO, alla fine ha sferrato il suo annunciato e brutale attacco aereo contro la Repubblica Federale della Jugoslavia, i cui popoli furono quelli che con il maggior eroismo combatterono in Europa contro le orde naziste, durante la Seconda Guerra Mondiale.

"Questa azione, concepita come una "punizione per il governo iugoslavo", è stata sferrata ignorando il Consiglio di Sicurezza della ONU.

[...]

"La guerra scatenata dalla NATO, riaccende giustificati timori dell'umanità per la nascita di un unipolarismo insultante, sostenuto da un impero guerrafondaio, che si è autoproclamato guardiano del mondo, capace di trascinare nelle azioni più inconsulte i propri alleati politici e militari, come accadde agli inizi e nella prima metà di questo secolo, con la creazione di blocchi militari che portarono in Europa distruzione, morte e miseria, dividendola e indebolendola, mentre gli Stati Uniti rafforzavano il loro potere economico, politico e militare.

È necessario domandarsi se con l'uso e l'abuso della forza si risolveranno i problemi del mondo e si difenderanno i diritti umani delle persone innocenti che oggi muoiono sotto i missili e le bombe che stanno cadendo su un piccolo paese di questa colta e civilizzata Europa.



Il Ministero degli Esteri della Repubblica di Cuba condanna energicamente questa aggressione della NATO contro la Iugoslavia, capeggiata dagli Stati Uniti.

[...]

In questi momenti di sofferenza e di dolore per i popoli della Iugoslavia, Cuba invita la comunità internazionale a mobilitare le proprie forze, per porre fine immediatamente a questa ingiustificata aggressione, per evitare nuove ed ancor più lamentevoli perdite di vite innocenti e per permettere a questa nazione di riprendere la via pacifica dei negoziati per la soluzione dei suoi problemi interni, per questioni che dipendono unicamente ed esclusivamente dalla volontà sovrana e dalla libera determinazione dei popoli iugoslavi.

[...]

"L'arrogante pretesa d'imporre soluzioni con la forza è incompatibile con qualsiasi ragionamento civile e con i principi fondamentali del diritto internazionale.

[...]

Proseguendo su questa via, le conseguenze potranno essere imprevedibili per l'Europa e per tutta l'umanità. Alla luce di quei fatti, il giorno prima avevo inviato, tramite l'ambasciatore iugoslavo all'Avana e il nostro ambasciatore a Belgrado, un messaggio al presidente Milosevic.

"La prego di comunicare al presidente Milosevic quanto segue:

"Dopo avere analizzato con attenzione tutto ciò che sta succedendo e le origini dell'attuale e pericoloso conflitto, il nostro punto di vista è che si sta commettendo un grande crimine contro il popolo serbo e, ugualmente da parte degli aggressori, un enorme errore che non potranno sostenere, se il



popolo serbo, come durante la sua eroica lotta contro le orde naziste, sarà capace di resistere.

"Se non si interromperanno i brutali ed ingiustificabili attacchi nel cuore dell'Europa, la reazione mondiale sarà maggiore e molto più rapida di quella provocata dalla guerra contro il Vietnam.

"Mai come in questa occasione negli ultimi tempi, forze poderose e grandi interessi mondiali sono coscienti che questo tipo di condotta nei rapporti internazionali non può certo continuare.

"Anche se io non intrattengo con Lei rapporti personali, ho meditato a lungo sui problemi del mondo attuale. Credo di possedere il senso della storia e il concetto della tattica e della strategia nella lotta d'un piccolo paese contro una grande superpotenza e sento un odio profondo per le ingiustizie: per questo provo a trasmetterle un'idea in tre parole:

"Resistere, resistere e resistere.

25 marzo 1999

Fidel Castro Ruz — 1° ottobre 2007

Ore 18:14

(Traduzione Gioia Minuti)

---

## 6. L'ULTIMA LETTERA DEL CHE A FIDEL

Fidel, in quest'ora mi ricordo di molte cose, di quando ti ho conosciuto in casa di Maria Antonia, di quando mi hai proposto di seguirti, di tutta la tensione dei preparativi. Un giorno vennero a chiedere chi si doveva avvisare in caso di morte e la possibilità reale del fatto ci colpì tutti. Dopo sapemmo che era proprio così, che in una Rivoluzione, se è vera, si vince o si muore e molti compagni sono rimasti lungo il cammino verso la vittoria.



Oggi tutto ha un tono meno drammatico, perché siamo più maturi, ma il fatto si ripete. Sento che ho compiuto la mia parte del dovere che mi legava alla Rivoluzione cubana nel suo territorio e mi congedo da te, dai compagni, dal tuo popolo, che ormai è il mio.

Faccio formale rinuncia dei miei incarichi nella direzione del Partito, del mio posto di ministro, del mio grado di comandante, della mia condizione di cubano.

Nulla giuridico mi lega a Cuba, ma solo rapporti d'altro genere che non si possono annullare come le nomine.

Se faccio un bilancio della mia vita, credo di poter dire che ho lavorato con sufficiente rettitudine e abnegazione per consolidare la vittoria della Rivoluzione.

Il mio solo errore d'una certa gravità è stato quello di non aver avuto tutta la fiducia in te fin dal primo momento sulla Sierra Maestra e di non aver compreso con sufficiente rapidità le tue qualità di dirigente e di rivoluzionario.

Ho vissuto giorni magnifici e al tuo fianco ed ho sentito l'orgoglio di appartenere al nostro popolo nei giorni luminosi e tristi della crisi dei Caraibi.

Poche volte uno statista ha brillato d'una luce più luminosa, come te in quei giorni; mi inorgoglisce anche il pensiero d'averti seguito senza esitazioni, identificandomi con il tuo modo di pensare, di vedere e di valutare i pericoli e i principi.

Altre Sierre del mondo reclamano il contributo delle mie modeste forze.

Io posso fare quello che a te è negato per le responsabilità che hai, alla guida di Cuba, ed è giunta l'ora di separarci.



Lo faccio con un misto di allegria e di dolore; lascio qui gli esseri che amo, e lascio un popolo che mi ha accettato come figlio. Tutto ciò rinascerà, nel mio spirito e sui nuovi campi di battaglia porterò la fede che mi hai inculcato, lo spirito rivoluzionario del mio popolo, la sensazione di compiere il più sacro dei doveri: combattere contro l'imperialismo, dovunque esso sia.

Questo riconforta e guarisce sicuramente qualunque lacerazione.

Ripeto ancora una volta che libero Cuba da qualsiasi responsabilità, tranne da quella che emanerà dal tuo esempio; se l'ora definitiva arriverà per me sotto un altro cielo, il mio ultimo pensiero sarà per questo popolo e soprattutto per te. Ti ringrazio per i tuoi insegnamenti e per il tuo esempio, a cui cercherò d'essere fedele fino alle ultime conseguenze delle mie azioni.

Mi sono sempre identificato con la politica estera della nostra Rivoluzione e continuo a farlo. Dovunque andrò, sentirò la responsabilità d'essere un rivoluzionario cubano e come tale agirò.

Non lascio a mia moglie e ai miei figli cose materiali e questo non è, per me, ragione di tristezza, anzi mi rallegro che sia così e non chiedo niente per loro, perché lo Stato darà loro tutto il necessario per vivere ed educarsi.

Avrei molte cose da dire a te e al nostro popolo, ma sento che le parole non sono necessarie e che non possono esprimere quel che vorrei dire; non vale la pena consumare altri fogli.

Fino alla vittoria. Sempre. Patria o Morte! Ti abbraccio con grande fervore rivoluzionario, Che.

(Traduzione Gioia Minuti)

---

## 7. CANTO A FIDEL



ERNESTO GUEVARA

Andiamo,  
ardente profeta dell'aurora  
per reconditi sentieri mai tracciati  
a liberare il caimano che ami tanto.

Andiamo,  
ad eliminare gli affronti con la fronte  
piena di stelle di Martí, stelle ribelli;  
giuriamo di trionfare o di morire.

Quando risuonerà il primo sparo e si sveglierà  
il vergine stupore della manigua intera,  
lì al tuo fianco, sereni combattenti  
tu ci avrai.

Quando la tua voce griderà ai quattro venti  
Riforma agraria, Giustizia, Pane e Libertà,  
lì al tuo fianco, con i tuoi stessi accenti,  
tu ci avrai.

E quando giungerà, alla fine del giorno,  
l'operazione sanitaria contro il tiranno,  
lì, al tuo fianco, aspettando la prossima battaglia,  
ci saremo.

E il giorno che la belva si leccherà il fianco ferito,  
dove il dardo patriottico l'avrà colpita,  
lì al tuo fianco, con il cuore in alto  
tu ci avrai.

Non pensare che potranno screditare  
il nostro coraggio, quelle pulci decorate,  
con i loro regali: noi chiediamo un fucile,  
le pallottole e una montagna: niente più.



E se sul nostro cammino  
incontreremo il ferro, chiederemo  
un sudario di lacrime cubane  
per far sì che i guerriglieri si coprano le ossa  
nel loro passaggio alla storia americana

Messico 1954

(Traduzione Gioia Minuti)

---

## 8. IL CASO DEI CINQUE CUBANI. IL CONGRESSO LATINO ANNUALE NEGLI USA

I delegati delle organizzazioni latine degli Stati Uniti, si riuniranno dal 5 al 9 ottobre per partecipare al Secondo Congresso Latino Annuale del 2007.

Il Congresso si svolgerà nell'Hotel Sheraton a Los Angeles, in California.

Il Congresso è stato convocato da varie organizzazioni nazionali come la Lega dei Cittadini Latino Americani Uniti (LULAC), Difesa Legale e Fondo Educativo Messico-americano (MALDEF), Alleanza Nazionale delle Comunità Latinoamericane e dei Caraibi (NALACC), Progetto d'Educazione per la Registrazione degli Elettori nel Sudovest (SVREP), l'Istituto William C. Velasquez (WCVI) e molte altre.

I lavori prevedono una cerimonia di benvenuto, un concerto ed una serie di stages e al termine i delegati dovranno approvare le diverse risoluzioni proposte dalle differenti organizzazioni.

L'attività centrale del Congresso si svolgerà la mattina, con lo svolgimento di dibattuti che toccheranno i temi più importanti per la comunità latina





negli Stati Uniti, come l'importanza del voto dei latini, la politica estera degli USA, la politica commerciale e le sue conseguenze per i latini, la strategia per il cambiamento climatico, la riforma migratoria, le strategie sui temi di salute e previdenza sociale e le iniziative sulla politica educativa.

Il 6 ottobre, nel 31° Anniversario dell'azione terrorista contro un aereo cubano che esplose nel cielo di Barbados, si svolgerà un dibattito intitolato "La Guerra contro il Terrore e le sue implicazioni per i latini negli Stati Uniti: Il Caso dei Cinque Cubani", che conterà sulla partecipazione di Leonard Weinglass, uno degli avvocati dei Cinque, di José Pertierra, l'avvocato che rappresenta il governo del Venezuela nel caso di estradizione di Luis Posada Carriles, il Rev. Lucius Walker, Direttore di IFCO/Pastori per la Pace e di Delvis Fernandez, Direttore dell'Alleanza del Fondo Educativo Cubano Americano, con altre personalità.

I membri del Comitato Internazionale per la Libertà dei Cinque Cubani saranno presenti per offrire tutte le informazioni sul caso, con letteratura, video, pieghevoli, libri, etc.

(Alicia Jrapko)

---

## 9. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. LA RISPOSTA DI MILOSEVIC

Nella riflessione di lunedì 1° ottobre ho parlato del messaggio che avevo inviato a Milosevic il 25 marzo del 1999.

Il 30 marzo ricevetti da Milosevic le seguenti parole:

"Eccellentissimo Signor Presidente:

Con attenzione e sincera gratitudine ho ricevuto il suo messaggio del 25 marzo del 1999. La ringrazio per le sue forti parole d'appoggio e stimolo alla



Iugoslavia e per la condanna dell'aggressione della NATO espressa da Cuba e dai i suoi rappresentanti, soprattutto nel foro delle Nazioni Unite.

La Repubblica Federale della Iugoslavia — RFY — è sottoposta a un'aggressione degli Stati Uniti e della NATO, la maggiore del mondo dei tempi di Hitler. Si sta commettendo un crimine non solo contro la Repubblica Federale della Iugoslavia come Stato pacifico, sovrano e indipendente, ma anche un'aggressione contro tutto quello che nel mondo ha valore alle porte del XXI secolo: il sistema delle Nazioni Unite, il Movimento dei Paesi non Allineati, le basi dell'ordine e della legalità, i diritti umani e la civilizzazione in generale.

Mi sento orgoglioso si poterle comunicare che l'aggressione ha solamente omogeneizzato e rafforzato la decisione del popolo della Iugoslavia a resistere e difendere la libertà, la sovranità e l'integrità territoriale. Le nostre Forze Armate e il popolo sono decisi e disposti a compiere il loro dovere. Per tutto questo è per noi benvenuta e soprattutto necessaria la solidarietà con l'aiuto degli amici di tutto il mondo nella forma più ampia e forte possibile. Il comportamento del Consiglio di Sicurezza della ONU, a proposito dell'aggressione della Nato alla RFY è una sconfitta per le Nazioni Unite, è un cattivo segno e un forte avviso per tutto il mondo e soprattutto per i paesi medi e piccoli, anche se non solo per questi.

Sono sicuro che Lei sa che la RFY e la Repubblica della Serbia, continuamente e in forma sincera, si sono impegnate a cercare una soluzione politica per il Kossovo e la Motohja, nell'interesse di tutte le comunità nazionali che vivono lì e che rispettano il nostro ordine costituzionale.

La prego Signor Presidente che l'amicizia di Cuba continui con la sua azione nel seno del MNOAL, per convocare il Burò di Coordinamento dei Non Allineati e che il gruppo di amici condanni risolutamente l'aggressione della NATO alla Repubblica Federale della Iugoslavia. Sono convinto che il suo prestigio personale sarà di grande utilità per stimolare paesi dell'America Centrale e del sud, oltre ai Paesi Non Allineati in generale, per far sì che alzino le loro voci in una forte condanna a questa aggressione vandalica.



Ancora una volta La ringrazio per la solidarietà e l'appoggio dato alla RFY ed esprimo la speranza di poter rimanere in uno stretto contatto.

Riceva Signor Presidente, l'espressione più profonda del mio rispetto.  
Firmato Slobodan Milosevic."

In realtà ci sono state due guerre, una delle quali non si è conclusa, e due fatidici incontri di Aznar: uno con Clinton e l'altro con Bush. Due percorsi identici, uno via Città del Messico — Washington e l'altro via Città del Messico — Texas, con lo stesso obiettivo e la stessa mancanza di principi etici, nei quali Aznar si era auto assegnato il ruolo di coordinatore bellico dei mutabili presidenti degli Stati Uniti.

Fidel Castro Ruz — 2 de octubre del 2007  
Ore 17:32

(Traduzione Gioia Minuti)

---

## 10. UN VASTO PROGRAMMA MONDIALE DI ATTIVITÀ PER RICORDARE IL CHE

**RHC** — Le Organizzazioni indipendentiste e i Partiti di sinistra di Puerto Rico stanno sviluppando un vasto programma di attività per esaltare l'immagine del comandante argentino cubano Ernesto Che Guevara, in occasione del 40 anniversario della sua uccisione in Bolivia.

La Giornata Antimperialista Per Sempre Che, che si sta realizzando a Puerto Rico si inserisce nell'ambito della campagna internazionale in ricordo delle battaglie del Guerrigliero Eroico.



Dal Messico è giunta la notizia che vari gruppi di questo paese hanno programmato una serie di incontri e manifestazioni per l'anniversario.

Tra gli organizzatori il Movimento Messicano di Solidarietà con Cuba.

Il Comandante della Rivoluzione cubana Ramiro Valdés ha annullato all'Avana due francobolli commemorativi per il 40° anniversario della morte di Che Guevara.

Valdés ha informato che oltre alla figura del Che, i francobolli mostrano un'allegoria del lavoro del Guerrigliero Eroico come ministro dell'industria, ricordando le sue azioni per il recupero delle materie prime e la creazione di questo movimento.

Le conferenze, gli incontri e le manifestazioni hanno trovato grandi spazi nei media francesi, che hanno reso omaggio a Ernesto Che Guevara, superando ogni aspettativa, a partire dalla Fiera annuale di l'Humanité, l'organo ufficiale del Partito Comunista francese e con la visita della figlia del Che, Aleida Guevara March.

In Uruguay la delegazione cubana alla Fiera Internazionale del libro di Montevideo, ha ricordato Ernesto Che Guevara con la pubblicazione di poesie e di un documentario sui passaggi più importanti della sua vita.

(Traduzione Granma Int.)

---

## 11. PREMIO NOBEL INCITA IL MONDO A UNIRE LE FORZE PER LA LIBERTÀ DEI CINQUE

La Premio Nobel di Letteratura 1991, la sudafricana Nadine Gordimer, ha condannato l'ingiusta reclusione dei Cinque antiterroristi cubani reclusi negli USA ed ha definito la giustizia nordamericana "una vera farsa".



La Grodimer ha incitato il mondo a unire le forze per ottenere la libertà di René González, Ramón Labañino, Antonio Guerrero, Fernando González e Gerardo Hernández.

"I Cinque, come sono noti nel mondo, stanno soffrendo torture fisiche e psicologiche e scontando pene gravissime per false accuse, per colpa di una giuria di Miami di dubbia competenza", ha affermato la nota scrittrice in una lettera pubblicata dal The New York Times, ed ha paragonato questa situazione a fatti che avvenivano in Sudafrica al tempo del apartheid.

Il Comitato Nazionale del Partito Comunista degli Stati Uniti, che si è unito alla Campagna Mondiale di solidarietà con i Cinque Patrioti cubani, ha sottolineato in una dichiarazione che il loro esempio e la loro condotta riflettono le conquiste della Rivoluzione cubana e inoltre ha condannato le irregolarità commesse nel processo.

(SE/Traduzione Granma Int.)

---

## 12. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. MESSAGGI 2° E 3° A MILOSEVIC E LE SUE RISPOSTE

Il 2 aprile del 1999 ho inviato tramite la nostra missione presso la ONU un secondo messaggio a Milosevic:

"Sarebbe consigliabile non processare i tre prigionieri nordamericani. L'opinione pubblica internazionale è molto sensibilizzata e si genererebbe un forte movimento contro i serbi".

Il 5 aprile del 1999 ho trasmesso un terzo messaggio, sempre attraverso la missione cubana presso l'ONU e in Jugoslavia.

"Mi congratulo per la decisione presa a proposito dei tre prigionieri, come informano le agenzie di stampa. È molto intelligente e corretta la promessa



di trattarli bene e liberarli quando si interromperanno i bombardamenti. Ha distrutto la manovra che gli Stati Uniti stavano realizzando per sensibilizzare contro la Serbia tutta l'opinione pubblica interna, che è molto divisa a proposito dell'aggressione. Gli spietati bombardamenti contro gli obiettivi civili e l'eroica resistenza del popolo della Serbia stanno provocando una forte impressione dentro e fuori Europa e anche nel seno stesso della NATO".

Il giorno 5 ho ricevuto la risposta ufficiale di Milosevic, attraverso il suo ambasciatore nelle Nazioni Unite.

"Desidero esprimere la mia gratitudine al Presidente e al popolo della Repubblica di Cuba per la simpatia e la solidarietà con il nostro popolo e paese, vittima dell'aggressione degli Stati Uniti con la NATO.

Spero che i suoi utilissimi sforzi con i leaders di altri Stati continueranno, soprattutto con quelli dei Paesi non Allineati, per far sì che comprendano il pericolo estremo che deriva da questo precedente, creato con l'aggressione Stati Uniti — NATO, contro la sovranità e l'indipendenza di un piccolo paese. Per le relazioni internazionali nel loro insieme, desidero invitarla e chiederle di inviare un messaggio personale ai presidenti Mandela, Nujoma, Mugabe,

Obasanjo, Rawlings e Vajpayee, per chiedere loro di condannare l'aggressione e se già lo hanno fatto, che ripetano la condanna, perché l'aggressione continua, con l'obiettivo di mobilitare l'appoggio più ampio possibile del MNOAL alla Iugoslavia in questo momento così importante. Riceva i miei migliori sentimenti e saluti. Per ciò che riguarda i tre militari nordamericani prigionieri, apprezzo molto il suo amichevole suggerimento e desidero informarla che questi soldati sono penetrati, fortemente armati, in territorio iugoslavo utilizzando dei veicoli blindati. Le investigazioni su questo fatto sono in marcia.

I 3 militari sono trattati in forma umana e seria. Il suo suggerimento è stato compreso e praticamente accettato. Non abbiamo fretta di portare



questi soldati di fronte alla giustizia. Non lo faremo adesso, in seguito forse, o forse no. Sicuramente non lo faremo con premura”.

Fidel Castro Ruz – 4 de ottobre 2007  
Ore 18:23

(Traduzione Gioia Minuti)

---

### 13. DICHIARAZIONE DEI FAMILIARI DELLE VITTIME DELL'ESPLOSIONE DELL'AEREO CIVILE CUBANO NEL CIELO DI BARBADOS, NEL 1976

È il 6 ottobre e di nuovo ci riuniamo per ricordare i nostri familiari assassinati 31 anni fa dall'odio viscerale dei nostri nemici.

A queste vittime va il nostro tributo, a coloro che furono privati della possibilità di realizzare i propri sogni, di veder crescere figli e nipoti, vincere medaglie olimpiche, continuare ad essere gagliardi lavoratori dell'aria e del mare, essere medici e salvare vite umane.

Questa è la tribuna di un popolo energico e forte, un popolo che non rinuncia al suo impegno di esigere giustizia, contro l'assassino dei nostri cari. Sono trascorsi tre decenni dal mostruoso crimine commesso contro un aereo in volo e gli autori intellettuali di quell'abominevole azione non sono ancora apparsi davanti alla giustizia.

Il governo di George W. Bush ha scatenato guerre cruente in nome di una presunta crociata antiterrorista e centinaia di migliaia di cittadini di altri paesi sono morti, migliaia di famiglie nordamericane piangono i figli perduti e mentre questo accade, paradossalmente l'amministrazione nordamericana offre rifugio e protegge il noto terrorista Luis Posada Carriles.



Luís Posada Carriles è un terrorista attivo, che non rinnega questa condizione e domani sarà già un anno da quando questo personaggio ha dichiarato a un'emittente della mafia di Miami il suo impegno nel continuare ad agire dalle trincee del terrorismo, la sua volontà di portare ulteriori lutti e dolori alle famiglie cubane e alla comunità internazionale, senza il minimo rispetto per la vita umana, ed ha proclamato ai giornalisti degli USA che non si pente di quel che ha fatto e, in tono minaccioso, ha avvisato: "È la CIA che mi ha insegnato tutto", lanciando il suo messaggio di terrorista al padrone.

Ricordiamo con profondo dolore le parole del criminale, quando, riferendosi all'assassinio del giovane italiano Fabio di Celmo, esclamò cinicamente: "Era nel luogo sbagliato e nel momento sbagliato... non sento rimorsi e dormo come un bambino".

Abbiamo ripetuto molte volte che non ci guidano sentimenti di vendetta, ma esigiamo che s'interrompa questa impunità che accompagna il crimine di Barbados da più di 30 anni. È inammissibile che si lasci libero l'uomo che non si pente di nulla di tutto quello che ha commesso e che sfida il mondo intero dicendo che se nascesse di nuovo riempirebbe di lutti nuovamente le famiglie innocenti.

Esigiamo che il governo degli Stati Uniti giudichi Luis Posada Carriles come terrorista o accetti la richiesta d'extradizione formulata dalla Repubblica Bolivariana del Venezuela.

Nel 1976, dicono i documenti non più segreti della CIA, il governo degli Stati Uniti conobbe con anticipo i piani che si stavano preparando per far esplodere un aereo civile cubano in volo e nessuno fece nulla per impedirlo. Nessuno parlò.

Cuba ha tenuto una condotta molto differente, quando nel 1998 ha avvisato il governo nordamericana sui piani terroristi contro gli aerei commerciali, informazioni comunicate da coraggiosi combattenti contro il terrorismo, come i Cinque Eroi cubani che da 9 anni sono reclusi ingiustamente nelle





carceri dell'impero, mentre il mostro è libero da 113 giorni e organizza nuovi piani di terrore contro l'Isola.

Giunga ai familiari di Ramón, René, Fernando, Gerardo e Antonio, il nostro impegno di accompagnarli nella lotta per la liberazione immediata dei Cinque, realizzando il desiderio di abbracciarsi al più presto con i loro cari.

GLORIA ETERNA AI MARTIRI DI BARBADOS!  
LIBERTÀ PER I NOSTRI CINQUE EROI!  
LA GALERA PER IL BOIA!  
ESIGIAMO GIUSTIZIA!

---

## 14. DENUNCIANO DAL CILE L'INGIUSTA RECLUSIONE DEI CINQUE ANTITERRORISTI

**PL** — "I Cinque patrioti cubani che ostacolavano le operazioni dei gruppi terroristi negli Stati Uniti, hanno già trascorso più di nove anni di ingiusta reclusione: il mondo va alla rovescia", ha denunciato Juan Guzman, Decano della Facoltà di Diritto dell'Università Centrale di Santiago del Cile.

L'ex giudice, che ha processato il dittatore Augusto Pinochet per crimini di lesa umanità, ha detto che gli Stati Uniti hanno commesso "una brutalità giuridica" contro Antonio Guerrero, Fernando Gonzalez, Gerardo Hernandez, René Gonzalez e Ramon Labañino.

In una conversazione con la stampa straniera, Guzman ha parlato della sua esperienza, durante la recente udienza preliminare del caso ad Atlanta, in Georgia, alla quale ha assistito come osservatore, insieme a numerose personalità internazionali.

L'avvocato ha sottolineato la grave anomalia delle accuse presentate contro i cubani che non possono essere provate ed ha denunciato le pressioni e le



manipolazioni avvenute durante il processo che si è svolto a Miami, in un ambiente fortemente ostile ai Cinque.

"Questi Cinque patrioti sono colpevoli solamente d'essersi infiltrati nei gruppi terroristi che agivano contro Cuba e, da lì, a Miami hanno lottato per la pace nel loro paese", ha aggiunto l'avvocato Guzman.

"Per questo motivo sono stati dichiarati Eroi della Repubblica dal Parlamento cubano", ha sottolineato ancora ed ha confermato d'aver ricevuto un'alta distinzione dalla Società Internazionale di Difesa Sociale per una Politica Criminale Umanista (SIDS), dell'Università della Castilla La Mancia a Toledo, in Spagna.

Dopo i ringraziamenti del caso, Guzman ha considerato che si tratta di un premio alla creatività giuridica che ha usato nei processi in difesa dei diritti umani, durante il regime di Pinochet.

L'ex magistrato ha detto che il Cile non dovrebbe occupare un seggio nel Consiglio dei diritti umani dell'ONU — il paese lo ha chiesto per il 2008 — per via dell'eccessiva violenza usata dalla polizia per contenere alcune recenti manifestazioni popolari e per l'applicazione ingiustificata di leggi antiterroriste contro i popoli originari, soprattutto i Mapuche.

Il Cile, ha dichiarato Guzman, non sta offrendo buoni esempi con questi fatti.

"Tutto questo causa tristezza e mi sento deluso", ha dichiarato dopo aver citato esempi dell'inadempimento delle promesse fatte dal Governo in difesa dei diritti umani, anche dopo la morte, avvenuta nel dicembre scorso, di Pinochet.

(Traduzione Granma Int.)

---

## 15. LE RIFLESSIONI DI FIDEL. EL CHE



Sospendo la mia battaglia quotidiana per inclinare la fronte con rispetto e gratitudine di fronte all'eccezionale combattente morto l'8 ottobre di 40 anni fa, per l'esempio che ha lasciato con la sua colonna di invasori, che attraversò i terreni pantanosi a sud delle vecchie province d'Oriente e di Camagüey, inseguito dalle forze nemiche, per aver liberato Santa Clara, per essere creatore del lavoro volontario, realizzatore di difficili missioni politiche all'estero, messaggero dell'internazionalismo militante a est del Congo e in Bolivia, creatore di coscienze in Nuestra América e nel mondo.

Lo ringrazio per quel che ha cercato di fare e non ha potuto, nel paese dove nacque, perché è stato come un fiore prematuramente strappato dallo stelo.

Ci ha lasciato il suo inconfondibile stile nello scrivere, con eleganza, brevità e sincerità, in ogni dettaglio che gli passava nella mente. Era un predestinato, ma non lo sapeva.

Ha combattuto con noi e per noi.

Ieri è stato il 31 anniversario del massacro dei passeggeri e dell'equipaggio dell'aereo cubano fatto saltare in volo e stiamo giungendo al decimo anniversario della crudele e ingiusta reclusione dei cinque eroi antiterroristi cubani.

Davanti a tutti loro noi inchiniamo la fronte ugualmente.

Con molta emozione ho guardato alla televisione la cerimonia commemorativa.

Fidel Castro Ruz — 7 ottobre 2007  
Ore 15:17

(Traduzione Gioia Minuti)

---



## 16. MIGLIAIA DI PERSONE IN MARCIA VERSO LA HIGUERA. PER RENDERE OMAGGIO AL CHE

Migliaia di persone, soprattutto giovani provenienti da molti paesi, hanno fatto un pellegrinaggio di 60 chilometri per raggiungere La Higuera, nel sudest della Bolivia e per partecipare a una veglia in memoria del Guerrigliero argentino – cubano Ernesto Che Guevara, assassinato in questo villaggio 40 anni fa.

La marcia era iniziata dal paese di Vallegrande, dove sono giunte circa 7.000 persone di vari paesi, giovani soprattutto, che non erano ancora nati quando Guevara guidò la campagna di guerriglia per quasi nove mesi in Bolivia.

Questi ragazzi hanno riempito il paese di mille tende colorate.

La veglia ha preceduto la cerimonia centrale — programmata per l'8 ottobre — alla quale ha partecipato Evo Morales, presidente della Bolivia, come aveva annunciato Osvaldo Peredo, uno degli organizzatori del II Incontro Mondiale Che Guevara, iniziato il 6, con manifestazioni culturali, colloqui, esposizioni e serate musicali, ha reso noto AP.

La pista d'atterraggio di Vallegrande è stata la sede della cerimonia, lì dove i resti fisici del Guerrigliero furono sepolti clandestinamente con quelli di altri combattenti e dove rimasero sino al 1997, quando furono rimpatriati a Cuba.

(Traduzione Granma Int.)

---

## 17. CHÁVEZ HA PRESIEDUTO L'OMAGGIO A CHE GUEVARA IN VENEZUELA



Il presidente Hugo Chávez ha presieduto l'incontro in omaggio a Ernesto Che Guavara nel 40 anniversario del suo assassinio.

Il leader bolivariano ha sottolineato che le idee del grande combattente hanno ispirato varie generazioni di rivoluzionari e che il suo legato è sempre vigente nel mondo.

Di fronte a un auditorio integrato da medici venezuelani e cubani che danno vita alla Missione Barrio Adentro, Chávez ha assicurato che il suo popolo cammina seguendo l'esempio del Che ed ha chiamato medici e studenti di medicina a rompere il vecchio modello di salute capitalista, che è sempre stato uno strumento di sfruttamento degli esseri umani.

"Essere come il Che è il miglior omaggio che possiamo fargli oggi e in tutti gli altri giorni", ha dichiarato.

(Traduzione Granma Int.)

---

## 18. RAÚL CASTRO HA PRESIDUTO L'OMAGGIO A CHE GUEVARA

**PL** — Il primo vicepresidente cubano, Raúl Castro, ha presieduto a Santa Clara l'atto centrale per il 40° anniversario della assassinio del guerrigliero argentino-cubano Ernesto Che Guevara.

Tra i partecipanti all'incontro politico-culturale c'erano i familiari del Che, che fu giustiziato quarantenni fa dopo la sua cattura mentre guidava una colonna di insorgenti tra le montagne della Bolivia.

Erano presenti anche i familiari di alcuni dei suoi compagni morti combattendo in questa nazione e i cui resti oggi si custodiscono assieme a quelli del loro Comandante nel Memoriale dedicato a Che Guevara.



Circa 10.000 persone erano presenti alla manifestazione nella Piazza Centrale della città dove Che Guevara realizzò una delle vittorie più importanti contro la tirannia di batosta, conquistandola nel dicembre del 1958.

In distinti luoghi del mondo in questi giorni si stanno svolgendo migliaia d'omaggi a Che Guevara e uno dei più importanti si è svolto a La Higuera e a Vallegrande, in Bolivia.

(Traduzione Granma Int.)

---

## 19. FORTE ECO NELLA STAMPA MONDIALE SULL'INCONTRO FIDEL-CHÁVEZ

**RHC** — Un'immediata ripercussione nella stampa internazionale s'è vista dopo il dialogo di circa quattro ore tra il Comandante in Capo Fidel Castro e Hugo Chávez, così come sulla conversazione telefonica tra i due presidenti avvenuta durante la trasmissione *Alò Presidente*, trasmessa da Santa Clara e condotta come ogni domenica dal leader bolivariano.

L'agenzia francese di notizie FP, ha intitolato le sue informazioni "Fidel parla in diretta con Chávez nel programma *Aló Presidente*, mentre la tedesca DPA ha scritto "Fidel Castro riappare in video assieme a Hugo Chávez".

I quotidiani *El Nacional*, del Venezuela; *El Universo*, dell'Ecuador; *La Capital*, di Rosario, dell'Argentina; *Radio Nacional del Venezuela*, e altre pubblicazioni e fonti di notizie d'Europa e degli USA.

L'agenzia italiana ANSA ha scritto che Castro, di 81 anni, è apparso seduto e sorridente a momenti, vestito con una tuta sportiva coi colori della bandiera cubana e che ha conversato con Chávez ricordando il suo emblematico compagno argentino-cubano Ernesto Che Guevara.



Le conversazioni tra Fidel Castro e Hugo Chávez di sabato 13 e domenica 14 sono state segnalate dal quotidiano El Tribuno, dell' Argentina; il Financiero, del Messico; Terra España, la Verdad e 123 dal Cile, tra i tanti mezzi d'informazione dell'America Latina e del mondo.

(Traduzione Granma Int.)

---

## 20. UN NUOVO INCONTRO TRA CHÁVEZ E FIDEL ALL'AVANA. FIDEL PARLA IN DIRETTA CON CHÁVEZ IN ALÒ PRESIDENTE

GIOIA MINUTI

I presidenti del Venezuela, Hugo Chávez e di Cuba, Fidel Castro, hanno chiacchierato per quattro ore all'Avana, nella notte di sabato 13, mentre domenica 14, dalle 11 di mattina in poi, Chávez ha condotto la sua trasmissione Alò Presidente dalla Piazza Che Guevara a Santa Clara, dopo aver reso omaggio al Guerrigliero Eroico nel mausoleo a lui dedicato.

Fidel Castro ha ricevuto Chávez che è in visita nell'Isola per analizzare la marcia degli accordi dei progetti bilaterali che si stanno sviluppando nell'ambito dell'Alternativa Bolivariana per i Popoli d'America, ALBA.

I due presidenti hanno parlato lungamente delle solide e sempre crescenti relazioni bilaterali, della situazione latinoamericana, dei gravi problemi che affronta l'umanità, della storia dei due paesi e di quando sembrava che il Che andasse in Venezuela a combattere con la guerriglia di questo paese. Di quando Chávez in prigione leggeva i libri del Guerrigliero argentino-cubano.

Fidel e Chávez hanno analizzato l'Alba, l'iniziativa contrapposta all'Area di Libero Commercio delle Americhe — ALCA — promossa dagli Stati Uniti. L'Alba oggi è integrata da Venezuela, Cuba, Bolivia e Nicaragua.



Chávez era accompagnato da ministri e personalità venezuelane era stato ricevuto dal vice presidente della Repubblica Carlos Lage e dall'ambasciatore venezuelano a Cuba, Alí Rodríguez Araque.

"Aló, presidente" è stato trasmesso dal Mausoleo del Che a Santa Clara, disegnato dall'architetto Jorge Cao Campos e costruito dallo scultore José de Lázaro Bencomo (Delarra).

"Aló, presidente" è stata trasmessa dal vivo da Cubavisión, dal Canale Educativo, Cubavisión Internacional, Radio Rebelde, Radio Habana Cuba e verrà trasmessa dalla televisione venezuelana che si è collegata in diretta con Santa Clara da diverse città e in particolare da Maracaibo, dov'erano riuniti i giovani bolivariani del Movimento Studentesco per discutere la Riforma Costituzionale.

Non è la prima volta che si realizza un "Alò Presidente a Cuba dove nel 2005 il 21 agosto Fidel e Chávez avevano condotto insieme la trasmissione.

---

## 21. CHÁVEZ HA VISITATO LA RAFFINERIA DI PETROLIO A CIENFUEGOS

Il presidente del Venezuela, Hugo Chávez Frías, ha visitato la raffineria di petrolio di Cienfuegos, che ha definito "uno dei principali progetti dell'Alternativa Bolivariana per i Popoli di Nuestra América, ALBA.

In un dialogo telefonico in diretta con il Comandante in Capo Fidel Castro, durante la trasmissione Alò Presidente, realizzata a Santa Clara in omaggio al 40 anniversario dell'uccisione del Che in Bolivia, Chávez ha reiterato la volontà di costruire un polo petrolchimico attorno alla raffineria di Cienfuegos.





Siamo molto soddisfatti di questo progetto, uno dei principali dell'Alba, ha detto Chávez ed ha spiegato che inoltre una nuova impresa mista venezuelano-cubana comincerà a processare 69 mila barili di crudo dalla fine di quest'anno. Il programma include un impianto di fertilizzanti e un altro per l'elaborazione del gas.

La re-inaugurazione della raffineria di Cienfuegos, a 250 Km. a est dall'Avana, è stata annunciata per dicembre di quest'anno.

"È una tremenda raffineria", ha commentato Chávez dialogando con Fidel.

Oggi facciamo la pre-inaugurazione", ha sostenuto riferendosi alla sua visita in questa entità costruita nel 1990 con tecnologie della ex Unione Sovietica.

---

## 22. RAFAEL CORREA: L'ECUADOR RITORNA NELLA OPEP IN NOVEMBRE

Correa ha definito vere sciocchezze le accuse su una possibile confisca del crudo, perché il petrolio è dello Stato. Il suo governo ha appena ridotto gli utili per le petrolifere straniere del 99%. Le transnazionali sfruttano 49 delle riserve di petrolio del paese e hanno quadruplicato le loro entrate con l'aumento dei prezzi.

Il presidente dell' Ecuador, Rafael Correa, ha detto che chiederà la consulenza del Venezuela e di altri paesi della regione, per rinegoziare i contratti con le petrolifere straniere ed ha annunciato ufficialmente che il suo paese ritornerà nell'Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio, OPEP, in novembre, dopo 15 anni d'assenza.

"L'Ecuador farà un passo molto importante nel mese di novembre, cioè ritornerà a far parte della OPEP, ha segnalato Correa nella sua programmazione settimanale radiofonica. Questo, ha detto, ci permetterà di avere maggiori informazioni e sapere quel che decidono gli altri paesi. Il



nostro governo chiederà la consulenza al Venezuela per rinegoziare i contratti con le imprese tra le quali Petrobras del Brasile, Andes Petroleum della Cina, Repsol IPF della Spagna, City Oriente degli Stati Uniti e Perenco della Francia.

Il presidente ha insistito che se le multinazionali saranno in disaccordo con le norme che hanno ridotto il loro straordinario guadagno, si potranno sedere a negoziare nuovi accordi di sfruttamento. La nuova norma vigente del governo ha annullato quella che distribuiva in parti uguali gli utili, per l'aumento delle quote del crudo tra le petroliere straniere e lo Stato. Con la nuova disposizione le compagnie riceveranno una percentuale mentre lo Stato riceverà il 99% delle entrate.

"Questa legge non rompe i contratti, ha detto Correa, ma garantisce che le petrolifere non guadagnino più dello Stato con il nostro petrolio. I contratti daranno loro il 20% / 25% e già lo prendono, ma di sicuro non potranno più avere il 200%/250%, con il nostro petrolio, dato che l'Ecuador è il quinto produttore sudamericano di petrolio, con 506 mila barili al giorno dei quali il 49% viene estratto da compagnie straniere.

(TeleSur)

---

## 23. 54° ANNIVERSARIO DEL PROCESSO A FIDEL CASTRO. "LA STORIA MI ASSOLVERÀ", FU IL PROGRAMMA DELLA FUTURA RIVOLUZIONE

MARÍA DELYS CRUZ PALENZUELA

**Adelante** — "La storia mi assolverà", l'arringa di autodifesa pronunciata da Fidel Castro il 16 ottobre del 1953 durante il processo per i fatti del 26 di Luglio, ebbe un'importanza trascendentale nell'evoluzione della Rivoluzione cubana, come il principale programma e guida di un'opera che, consolidata



nella sua ideologia, giunse sino ai nostri tempi con la vigenza e la freschezza di quei giorni di lotta in cui fu creata.

Fu quel discorso-documento il fattore decisivo che trasformò in una vittoria strategica il rovescio tattico della Caserma Moncada e divenne il programma politico della Rivoluzione, nel quale, nella prima parte, il Comandante in Capo parlava dei mali che laceravano la Repubblica, esponendo una precisa valutazione dei motivi e dei fattori che portarono alla lotta armata, con una messa a fuoco classista per enumerare poi finalmente le misure rivoluzionarie da adottare dopo la vittoria.

"Se noi avessimo scritto questo documento con riserva, se fosse stato un programma più radicale, sicuramente il movimento rivoluzionario in lotta contro Batista non avrebbe acquistato l'importanza che raggiunse e che rese possibile la vittoria", ha ricordato Fidel in un'occasione.

È importante ricordare che "La storia mi assolverà" è stato un discorso pronunciato in condizioni molto difficili. Fidel era solo e isolato dai suoi compagni, circondato dalle baionette, in una piccola sala della scuola

delle infermiere dell'Ospedale Civile di Santiago di Cuba.

Fidel portava con sé, come ricordò alcune volte, gli ideali di José Martí che animarono i giovani dell'epoca, ravvivando nella nazione i sogni d'emancipazione e di costruzione di una Repubblica con tutti e per il bene di tutti, come propugnò nel 1895 l'Apostolo dell'indipendenza di Cuba.

Senza essere socialista, il programma contiene una messa a fuoco marxista, dato il suo carattere popolare e avanzato e costituisce la massima aspirazione di quel che in quei giorni si poteva ottenere, e al di là dell'espressione del pensiero politico della Generazione del Centenario, è stato la base ideologica per l'azione rivoluzionaria e soprattutto il veicolo più idoneo per l'unificazione di tutte le forze che sostenevano la nuova strategia rivoluzionaria.



Dal primo gennaio, come recita il Programma del Partito Comunista di Cuba, è iniziata la tappa democratico-popolare agraria e antimperialista della Rivoluzione, con l'adozione di misure che rispondono agli interessi comuni e ai diritti di tutte le classi e settori popolari che costituiscono la sua base sociale, come disse Fidel "per il popolo e con il popolo" e questo è un popolo capace di lottare con tutto il suo coraggio.

(Traduzione Granma Int.)

---

## 24. CUBA E VENEZUELA HANNO FIRMATO 14 ACCORDI IN VARI SETTORI

**PL** — Cuba e Venezuela hanno firmato 13 nuovi accordi per sviluppare una maggior integrazione economica tra i due paesi, come parte dei programmi di sviluppo dell'Alternativa Bolivariana per le Americhe (ALBA).

Cinque memorandum d'intesa, due lettere d'intenzione, un accordo di collaborazione, la creazione di due imprese miste e tre contratti per l'esplorazione del petrolio, sono i nuovi documenti firmati tra le due nazioni membro dell'ALBA.

La firma degli accordi è stata presieduta dal presidente venezuelano, Hugo Chavez e dal primo vicepresidente cubano, Raul Castro, ed è avvenuta nel Palazzo delle Convenzioni dell'Avana.

Un articolo apparso nel quotidiano Granma ha sottolineato che dopo due anni di intenso lavoro, oggi si può affermare che questo straordinario progetto d'integrazione dei popoli di Nuestra América, alla cui realizzazione dedicano grandi sforzi il Comandante in Capo, Fidel Castro Ruz e il Presidente Hugo Rafael Chavez Frias, si sta materializzando anche in commerci di nuovo genere, che vanno al di là della pura economia per conseguire un pieno sviluppo degli esseri umani.



Prima della firma di questi documenti, Cuba e il Venezuela contavano su 21 accordi, 19 dei quali sono imprese miste in settori fondamentali dell'economia delle due nazioni, con un alto significato sociale.

Inoltre Hugo Chavez ha firmato un decreto presidenziale che autorizza la creazione di un'impresa mista statale per installare, e rendere operativo il sistema internazionale di telecomunicazioni tra Venezuela e Cuba.

Alla cerimonia hanno partecipato, per la parte cubana, il vicepresidente Carlos Lage, il comandante della Rivoluzione Ramiro Valdes ed i ministri degli Esteri, Felipe Perez Roque, e degli Investimenti Stranieri e la Collaborazione Economica, Marta Lomas.

Per la parte venezuelana erano presenti i ministri degli Esteri, Nicolas Maduro, dell'Energia e Petrolio, Rafael Ramirez, delle Telecomunicazioni, Jesse Chacon, e dell'Industria di Base e del Settore minerario, José S. Khan.

---

## 25. IL PROGRAMMA ALÓ PRESIDENTE HA BATTUTO IL RECORD DEGLI ASCOLTI

**ABN** — Il programma Aló, Presidente, edizione 298, da Santa Clara, a Cuba, ha battuto nella prima ora tutti record d'ascolto, ha affermato Hugo Chávez. Durante la trasmissione è stato trasmesso un video dell'incontro che il leader bolivariano ha avuto con il presidente Fidel Castro sabato 13. Inoltre ha Chávez ha anche avuto un lungo contatto telefonico in diretta con Fidel.

Il presidente del Venezuela ha annunciato che in Venezuela la audience era del 28% e a Cuba del 99%; inoltre la trasmissione si stava guardando nei Caraibi e anche in centro America.

Il portale Web di BBB Mundo.com ha pubblicato che molta gente a Cuba ha seguito il programma iniziato alle undici di mattina e trasmesso in tutta



l'Isola dal Memoriale dove riposano i resti del Comandante Ernesto Che Guevara a Santa Clara.

Pablo Linares, mentre osservava il programma alla TV, ha detto alla BBC che Chávez è il vivo ritratto di Fidel nei suoi anni giovanili "Dice le cose al popolo, è convincente e tutti lo possono capire. Parla in maniera naturale, è simpatico e mi sembra anche lui un cubano".

Nella stazione interprovinciale degli autobus dell'Avana, centinaia di persone hanno guardato la trasmissione *Aló Presidente*.

"È magnifico che Chávez sia a Cuba perché così siamo più uniti. Noi cooperiamo con loro nei settori della medicina, dell'educazione e loro nel settore dei combustibili. Questo è molto bello perché abbiamo la possibilità di scambiare con i cubani i nostri criteri, soprattutto sui programmi dell'ALBA, l'Alternativa Bolivariana per i popoli di Nuestra América, il progetto d'integrazione economica continentale" ha detto alla BBC la studentessa Irania Izquierdo mentre aspettava il suo autobus per Pinar del Río, aggiungendo che grazie a tutto questo lei può studiare gratis perché così si facilita lo sviluppo dei programmi come l'educazione, la salute e lo sport.

---

## 26. LA FONDAZIONE GUAYASAMIN HA CHIESTO A GORE DI RECLAMARE LA LIBERTÀ DEI CINQUE

**PL** — La Fondazione Guayasamin del Ecuador ha chiesto all'ex vicepresidente statunitense Al Gore, recente vincitore del Premio Nobel per la Pace, d'onorare la giustizia e reclamare la liberazione dei Cinque patrioti antiterroristi cubani reclusi negli Stati Uniti.

In una lettera inviata a Gore, Alfredo Vera, responsabile dei Temi Internazionali della Fondazione, domanda a Gore di sommersi alla lotta per i



diritti umani a beneficio dei Cinque Eroi dell'Isola, ingiustamente reclusi in territorio nordamericano.

"Lei ha ricevuto un premio molto significativo per le responsabilità che rappresenta di fronte all'umanità e per questo l'invitiamo a condannare l'ingiustizia commessa contro Gerardo Hernandez, Antonio Guerrero, Ramon Labañino, Fernando Gonzalez e René Gonzalez, si legge nella comunicazione.

Vera spiega che, per volontà delle decisioni politiche della Casa Bianca, è stata commessa una tremenda ingiustizia contro i Cinque, privati anche del diritto di riunirsi con le loro famiglie.

"Crediamo che la pace sia, per Lei come per molti dei suoi predecessori, un concetto che comprende la giustizia, la solidarietà, la difesa dei diritti umani e della lotta per combattere le cause del riscaldamento globale", sottolinea il testo invitando il premiato col Nobel per la Pace a conoscere e investigare questo caso ed anche ad intervenire con la sua influenza, con l'obiettivo di far rispettare la giustizia.

Vera nella lettera ricorda che vari premi Nobel, insieme ad intellettuali, scrittori, scientifici, giornalisti, e leaders politici di tutto il mondo, alzano ogni giorno la loro voce per esigere la libertà di questi combattenti che operavano a Miami per ostacolare le azioni di terrorismo organizzate dai gruppi nemici di Cuba.

La Fondazione creata da Oswaldo Guayasamin, dichiarato "pittore di Ispano-America, La invita ad unire i suoi sforzi per ottenere giustizia e la liberazione di questi Cinque Patrioti" si legge al finale del messaggio.

(Traduzione Granma Int.)

---

## 27. IL DIRITTO AL CIBO. 150 PAESI CELEBRANO LA GIORNATA MONDIALE DELL'ALIMENTAZIONE



**La Rinascita** — È un diritto inalienabile dell'essere umano avere accesso regolare ad una quantità di cibo sufficiente, adeguata dal punto di vista nutrizionale e culturalmente accettabile

Eppure, secondo i dati del 2006, nel mondo oltre 850 milioni di persone sono sottonutrite, tra queste 820 milioni vivono nei paesi in via di sviluppo, 25 milioni nei Paesi in transizione e 9 milioni nei Paesi industrializzati, e ogni anno circa 20 milioni di bambini nascono sottopeso.

Si svolge oggi 16 ottobre, in 150 Paesi la Giornata Mondiale dell'Alimentazione che la FAO quest'anno ha voluto dedicare al diritto al cibo, in quanto diritto di procurarsi da mangiare con dignità ed autonomamente, piuttosto che diritto ad essere nutriti.

In tutti i Paesi che aderiscono si susseguiranno dibattiti, tavole rotonde, convegni ed eventi atti a sensibilizzare i governi e l'opinione pubblica sulla necessità d'intensificare e rilanciare la lotta alla fame e alla povertà, uno dei progetti più ambiziosi della campagna ONU Obiettivi del Millennio, che prevede di dimezzare il numero delle persone che soffrono la fame entro il 2015.

In un messaggio il segretario generale delle Nazioni Unite, Ban Ki-Moon, ha affermato che «lo sradicamento della fame procede troppo lentamente. Dobbiamo fare molto di più per collocare l'integrità e i diritti di tutti gli esseri umani al centro dei nostri sforzi.

Dobbiamo combinare i nostri impegni attuali con delle migliori misure per assicurare la partecipazione e la presa di coscienza, la responsabilità e la trasparenza, la dignità e lo stato di diritto. Il mondo ha le risorse, la conoscenza e gli strumenti per fare del diritto all'alimentazione una realtà per tutti.

---





## 28. GLI OCULISTI CUBANI HANNO OPERATO 10 MILA PERSONE IN NICARAGUA

**PL** — Almeno diecimila nicaraguensi hanno recuperato la vista nel centro oculistico gestito dal maggio scorso da specialisti cubani, a 16 Km. circa a nord est della capitale Managua, ha segnalato il capo della Brigata Medica dell'Isola, Luis Carlos Avila.

In accordo con il funzionario, il fatto è stato festeggiato con una cerimonia svolta fuori dalla clinica che si trova a Ciudad Sandino, con la partecipazione di autorità del municipio e della popolazione.

L'ospedale è stato inaugurato alla fine dell'aprile scorso dal presidente Daniel Ortega e forma parte del progetto Operazione Miracolo, creato per aiutare sei milioni di latino americani a recuperare la vista, nei prossimi 10 anni.

L'iniziativa è fomentata da Cuba e dal Venezuela come parte della Alternativa Bolivariana per le Americhe, (ALBA), alla quale partecipano anche Nicaragua e Bolivia.

Oltre ai 28 specialisti che lavorano a Ciudad Sandino, il governo cubano ha previsto di aprire altre cliniche oculistiche nelle due regioni autonome dell'Atlantico, che sono abitate soprattutto da indigeni di diverse etnie.

La collaborazione cubana nella sanità include anche l'apertura di due ospedali da campo a Waspam e a Muelle de los Bueyes, che si trovano nel nord e a sud dei territori dei Caraibi nicaraguesi.

Sino ad oggi sono 150 circa i medici cubani presenti in Nicaragua, da quando è stato eletto presidente Daniel Ortega, nel gennaio scorso.

(Traduzione Granma Int.)



---

## 29. DEDICATO A FIDEL IL MULTIMEDIA SUL BLOCCO IMPOSTO DAGLI USA

MARGARITA BARRIO

Lo si potrà consultare in tutti i Joven Club di Computazione ed Elettronica e sarà consegnato ai diplomatici nelle Nazioni Unite.

Non è un sogno, ma una spiegazione reale dei fatti. Cuba riuscirà un giorno a far sì che questa struttura creata per perseguitarci venga smantellata e lo faremo senza concessioni sui quei principi che abbiamo difeso, per i cubani e per tutto il mondo in tutti questi anni", ha dichiarato il ministro degli Esteri Felipe Pérez Roque durante la presentazione del multimedia "Cuba contro il blocco".

Nel centrale Pabellón Cuba, di fronte a un pubblico formato da studenti — in maggioranza specialisti in informatica — Pérez Roque ha espresso la certezza che il 30 ottobre la Rivoluzione otterrà nuovamente una condanna contro questa vergogna nell'Assemblea Generale della ONU.

Il prodotto della comunicazione presentato dal ministro degli Esteri è stato dedicato a Fidel, artefice di quest'opera di resistenza e vittoria, che contiene nove capitoli che raccolgono l'essenza e la cronologia del blocco, con i dettagli specifici di questa politica ostile contro l'Isola, come il furto delle marche, i danni per il popolo statunitense e tutte le relazioni presentate da Cuba presso la ONU.

Questo prezioso materiale, in inglese e spagnolo, include una galleria di foto e di video, che illustrano i danni del blocco e la resistenza del popolo cubano.

Il multimedia presenta un richiamo poco comune: In nome del popolo di Cuba vittima del blocco nordamericano il MINREX concede tutti i diritti e invita a riprodurre questo materiale.



Nell'incontro, simbolicamente, il multimedia è stato consegnato a Julio Martínez, primo segretario della UJC e da adesso lo potranno consultare i 600 Joven Clubs di Computazione ed Elettronica, le facoltà universitarie di Informatica e gli Istituti Politecnici d'Informatica a cui è stato ugualmente consegnato simbolicamente.

Felipe ha annunciato che tutti gli ambasciatore accreditati nelle Nazioni Unite riceveranno nelle prossime settimane questo multimedia che è un grido di lotta e di speranza del popolo cubano di fronte al terribile effetto del blocco per lo sviluppo.

Erano presenti all'incontro anche Il Comandante Ramiro Valdés, ministro di Informatica e Comunicazioni e vari dirigenti giovanili e studenteschi.

Il multimedia è stato presentato anche giovedì 18 nella Sala Che Guevara della Casa de las Américas sempre dal Ministro Pérez Roque.

(Traduzione Granma Int.)

---

## 30. LETTERA DELLA CITTÀ DI CASERTA E IL PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI

Ci scrivono: "La città di Caserta e il Partito dei Comunisti Italiani con il suo segretario nazionale Oliviero Diliberto, sono molto vicini nelle parole e nei fatti al popolo cubano e al Comandante Fidel Castro Ruz.

Nel 40° anniversario dell' assassinio del Comandante Amico Ernesto Che Guevara noi della sezione di Caserta (Campania-Italia) "Umberto Terracini" (la nuova sede sarà intitolata al Comandante Guevara), abbiamo organizzato un Convegno-Manifestazione, che si è svolto il 17 ottobre presso la sala consiliare della Provincia di Caserta, intitolato "Italia-Cuba in onore del Che", il primo in una sede istituzionale nel sud d'Italia.



Abbiamo parlato della figura del Che e di come continuare le vie da lui tracciate, oltre alla necessità d'intervenire contro il Blocco degli Stati Uniti... "Viva Cuba Libre!"

Oltre i Compañeros del PDCI di Caserta sono intervenuti: l'On. Iacopo Venier — Responsabile delle Politiche Internazionali (già autore di un'interrogazione al Parlamento Italiano per l' estradizione di Posada Carilles, e per la liberazione dei Cinque Eroi cubani). Luciano Vasapollo, Professore Universitario e direttore scientifico della rivista "Nuestra América". La prof. Alessandra Riccio Codirettrice — con Gianni Minà — della rivista "Latino America" e l'Onorevole Giacomo De Angelis del PDCI, rappresentante della regione Campania. Inoltre il popolo del Che, tra cui i firmatari.

Informate il popolo cubano e Fidel che non sono soli e che il Che per noi é vivo più che mai.

Un saluto al popolo Cubano.

Umberto Stellato — Membro del Direttivo PDCI sez. Caserta  
Tommaso Pascarella — Membro del Direttivo PDCI sez. Caserta  
Gianni Chierchia — Membro del Direttivo PDCI sez. Caserta

Hasta la victoria siempre...Venceremos!

---

## 31. LA VII SETTIMANA DELLA LINGUA ITALIANA NEL MONDO A CUBA

L'Ambasciata d'Italia all'Avana informa che il 24 ottobre prossimo, nell'ambito della VII Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, è stato organizzato un programma di iniziative, redatto in collaborazione con Istituzioni cubane.



La mattina del 24 ottobre, a partire dalle ore 10.00, l'Università dell'Avana ospiterà la conferenza del Professor Rafael Rodríguez Beltrán, dal titolo "Il mare nel teatro lirico italiano".

La conferenza sarà preceduta da una cerimonia inaugurale, nella quale si succederanno gli indirizzi di saluto dell'Ambasciatore d'Italia a Cuba, Domenico Vecchioni, del Magnifico Rettore dell'Università dell'Avana, Professor Rubén Zardoya e del Decano della Facoltà di Lingue Straniere dell'Università dell'Avana (FLEX), Professor Roberto Espí.

Gli appuntamenti della mattinata avranno termine con due cerimonie presiedute dall'Ambasciatore d'Italia, Domenico Vecchioni: la donazione alla Facoltà di Lingue Straniere dell'Università dell'Avana di una serie di libri messi a disposizione dal Ministero degli Affari Esteri Italiano e la consegna dell'Ordine della Stella della Solidarietà Italiana della Presidenza della Repubblica Italiana — nel grado di Cavaliere — alla Professoressa Regla Francisca Arango Polanco, una delle principali italianiste cubane.

Nel pomeriggio, a partire dalle ore 17.00, le attività proseguiranno presso il Comitato cubano della Società Dante Alighieri, dove verrà inaugurata — con la pellicola "Mediterraneo" di Gabriele Salvatores — una rassegna di film italiani dedicati al mare.

La proiezione del film di Salvatores sarà preceduta da un intervento del Professor Luciano Castillo, docente presso la Scuola Internazionale del Cinema San Antonio de Los Baños.

---

## 32. CUBA E IL TURISMO NEL 2006

L'attività turistica ha apportato a Cuba nel 2006 entrate per 2.403 milioni di dollari,  
la cifra più alta mai registrata in questa voce del bilancio dell'Isola.



I dati dell'Ufficio Nazionale di Statistica, negli ultimi sei anni le entrate in moneta forte apportate dal turismo hanno raggiunto i 12 milioni di dollari. Nello steso periodo la capacità alberghiera è passata da 39.264 abitazioni del 2001 a più di 48.000 del 2006.

Nello stesso tempo sono state effettuate operazioni per 80 milioni di pernottamenti, dei quali 15 milioni 627mila corrispondenti all'anno scorso, con un tasso d'occupazione del 60,7%.

Canada, Inghilterra, Spagna, Italia, Germania, Francia e Messico sono sempre i principali mercati per il turismo che è diventato uno dei settori più dinamici dell'economia nazionale dell'Isola.

(Traduzione Granma Int.)

---

## 33. PIÙ DI 8.300.000 ELETTORI CUBANI VOTANO DOMENICA 21

**RICARDO RONQUILLO BELLO**

**JR** — I più di 8.300.000 elettori che parteciperanno alle elezioni della prossima domenica 21 superano il totale di quelli delle elezioni precedenti, ha detto Rubén Pérez Rodríguez, vicepresidente della Commissione Elettorale Nazionale.

I responsabili elettorali di tutto il paese stanno controllando il minimo dettaglio per far sì che ogni cittadino abbia la garanzia assoluta di poter esercitare il suo diritto al voto.

In questo fine settimana si stanno consegnando le schede elettorali e la documentazione pertinente per realizzare le elezioni.



Le prove dinamiche realizzate in tutta l'Isola, hanno permesso di riscontrare punti deboli dell'ingranaggio generale delle votazioni, per correggerli in anticipo.

Il controllo nella zona orientale ha rivelato problemi in 2272 seggi, cioè il 6% dell'Isola, con telefoni interrotti, assenza di trasporti necessari e mancanza delle chiavi per aprire i seggi, con tavoli elettorali incompleti.

"Molti problemi sono stati rapidamente risolti e stiamo facendo sforzi per dare una soluzione a tutti gli altri, per non avere sorprese domenica 21", ha considerato Pérez Rodríguez, che ha ricordato che la situazione in oriente è stata complicata dalle ininterrotte piogge torrenziali e che per questo nella zona si devono affinare alcuni dettagli.

Il deplorabile stato delle strade di campagna per esempio, che non permette di comunicare con alcune zone e il mantenimento di molte persone evacuate per il pericolo d'inondazioni, esigono sforzi e decisioni speciali.

Il cambio d'ubicazione di alcuni collegi elettorali, la votazione nei luoghi di evacuazione e l'assegnazione di telefoni cellulari per garantire la vitalità delle comunicazioni, sono alcune decisioni. In tutti i casi sono state previste più varianti di soluzioni.

I votanti nel 32% dei seggi dovranno scegliere tra tre candidati.

Per questo processo sono stati nominati 37.258 candidati tra i quali si dovranno eleggere 15.236 delegati — per lo stesso numero di circoscrizioni elettorali — che formeranno le Assemblee Municipali del

Poder Popular (Traduzione Granma Int.)

---

## **34. IL BLOCCO È BRUTALE E INFAME. AFFERMANO I SENATORI DEL PRI IN MESSICO**



**JAVIER RODRÍGUEZ**

**PL** — I senatori del messicano Partido Revolucionario Institucional (PRI) hanno definito brutale e infame il blocco degli Stati Uniti imposto a Cuba.

Il senatore Carlos Jiménez Macías, portavoce di questo gruppo parlamentare, ha affermato che questo strumento è una forma brutale di fare pressioni su una nazione per farle prendere strade diverse da quelle scelte dal suo popolo.

"Sappiamo molto bene che si tratta di una cosa disdicevole e che dobbiamo farla terminare combattendo in qualsiasi Forum, sino ad obbligare gli USA ad eliminare questa misura" ha aggiunto.

Per Jiménez Macías il blocco degli USA, che è inaccettabile, continua ad essere applicato da Washington nonostante i nuovi tempi d'integrazione economica, con relazioni commerciali tra quasi tutti i paesi del pianeta.

Riferendosi al disprezzo degli Stati Uniti per l'autorità delle Nazioni Unite e degli altri organismi multilaterali, il senatore ha spiegato che questa è una parte della visione egemonica degli USA che si sono auto assegnati il ruolo di gendarme del mondo, usando il loro potere economico e militare, dopo aver sostenuto che le relazioni delle forze mondiali stanno cambiando, ed ha citato l'esempio della Cina e le sue posizioni nel seno dei diversi forum, oltre alle sue conquiste economiche.

"È fondamentale combattere questa lotta per rafforzare gli organismi multilaterali e reclamare che la ONU si democratizzi, assumendo un ruolo da protagonista", ha sostenuto il senatore messicano, ricordando l'indifferenza di Washington alle condanne di questa istanza al blocco contro Cuba.

"Questo è un momento propizio per l'integrazione latino americana e non esistono altre opzioni. Per il Messico tutto questo significa attuare con la nostra identità storica e le nostre radici", ha concluso.





(Traduzione Granma Int.)

---

## 35. PRESENTANO IN ARGENTINA LA RELAZIONE PER LA ONU SUL BLOCCO

Con il vessillo della ragione, Cuba si affida nuovamente all'appoggio della comunità internazionale per condannare nelle Nazioni Unite il blocco imposto dagli Stati Uniti, ha affermato a Buenos Aires l'ambasciatore cubano Aramis Fuente.

"Resistiamo da 47 anni, nonostante questo brutale blocco e possiamo resistere per altri 47, o sino a che scomparirà l'imperialismo", ha dichiarato Fuente parlando agli ambasciatori del GRULAC (Gruppo Latinoamericano e dei Caraibi), ai rappresentanti di vari ministeri argentini, organizzazioni politiche, sociali e di solidarietà.

Il capo della missione diplomatica cubana a Buenos Aires ha presentato la relazione del governo dell'Isola al Segretario generale della ONU sulla guerra economica e sulle nuove misure adottate da Washington.

All'apertura dell'incontro è stato trasmesso il documentario "Desafío", del noto regista Roberto Chile, una cronaca commovente sulla resistenza, la tenacia e la fiducia nella vittoria di Cuba, nonostante le contrarietà che impone il blocco.

Fuente ha ricordato le origini e le conseguenze del brutale assedio, ricordando che il prossimo 30 ottobre si voterà nella ONU la Risoluzione Cubana su questo tema, come avviene dal 1992, quando 59 nazioni la sostennero.



"Un anno dopo l'altro aumenta l'appoggio alle nostre ragioni e si dimostra che è il governo degli Stati Uniti ad essere isolato", ha detto Fuente, segnalando che l'anno scorso 183 paesi hanno votato a favore dell'iniziativa e solamente quattro — tra i quali gli USA — contro la Risoluzione.

Durante la sua esposizione, il diplomatico ha portato molti esempi "della più lunga azione di guerra economica di un governo contro un altro paese, nella storia dell'umanità", dato che il blocco viene applicato già da 10 successive amministrazioni statunitensi, puntualizzando che il blocco è costato a Cuba 89 mila milioni di dollari e costituisce un atto di genocidio e guerra economica, con carattere extraterritoriale.

"Solo tra maggio del 2006 e maggio del 2007 almeno 30 paesi hanno subito gli effetti di questa politica.

(Traduzione Granma Int.)

---

## 36. LETTORI E PROFESSIONISTI DI EL PAÍS, TUTTI CONTRO L'EDITORIALE SU CHE GUEVARA. PIÙ DI DUE TERZI DELLA REDAZIONE HA FIRMATO UN COMUNICATO DI PROTESTA CONTRO IL DURO EDITORIALE SUL RIVOLUZIONARIO ARGENTINO

**PASCUAL SERRANO**

Il polemico editoriale sul Che apparso nel quotidiano El País del passato 10 ottobre non termina di apportare problemi alla direzione del giornale.

La faccenda ha anche superato le frontiere della Spagna ed è arrivata nelle pagine di El Clarín dell'Argentina, che ha intitolato "Duro dibattito in Spagna sulla figura del Che" ed ha affermato che il critico editoriale di El País ha provocato un'ondata di proteste dei lettori.



La crisi maggiore sta avvenendo però proprio dentro la redazione dove 245 professionisti hanno firmato un documento di protesta, rifacendosi allo Statuto della Redazione che recita: secondo l'articolo 7 di questa normativa interna, nel suo capitolo 2 sulla linea della pubblicazione sulle clausole di coscienza, quando due terzi della redazione considerano che una posizione editoriale di El País vulnera la dignità e l'immagine professionale, si potrà esporre attraverso il giornale stesso, in un tempo il più breve possibile, l'opinione contraria.

Per raggiungere i due terzi erano necessari 225 voti, ampiamente superati con 245.

Il 18 ottobre è stato pubblicato il documento della redazione come Lettera al Direttore, intitolata "La redazione in disaccordo con l'editoriale sul Che", che in due paragrafi afferma che la redazione di El País vuole dimostrare il suo disaccordo sui contenuti dell'editoriale intitolato "Caudillo Guevara", pubblicato il 10 ottobre.

"Più di due terzi della redazione considera che il testo pubblicato non precisava la figura di Che Guevara, con le sue luci e le sue ombre, sufficientemente complessa per averla trattata come se non fosse una scala di grigi...".

Lo statuto della redazione prevede la possibilità d'essere in disaccordo con un editoriale, sempre che si uniscano le firme necessarie con un minimo di due terzi dei redattori firmatari.

"Esercitando questo meccanismo di trasparenza e democrazia interna, unico nella stampa spagnola, abbiamo abilitato questo spazio per testimoniare il nostro disaccordo" dice il documento.

In ogni caso l'editoriale non ha risposto ai sentimenti dei lettori, come provano le moltissime critiche che sono giunte al giornale e tanto meno quelli dei professionisti che vi lavorano.



Ci si domanda quindi: a chi obbediscono e chi servono gli editoriali di El País?

(Fonte: Rebelión. G.M.)

---

### 37. **RUSIA EXIGE FECHA PARA QUE EE.UU. RETIRE SUS TROPAS DE IRAQ**

**MOSCÚ**, 18 de octubre — El presidente ruso, Vladimir Putin, invitó hoy a Estados Unidos a fijar una fecha para retirar las tropas de Iraq, en su conferencia anual con ciudadanos de su país transmitida en directo por televisión, reportó ANSA.

"Nuestras divergencias con Estados Unidos sobre Iraq consisten en que nosotros creemos indispensable establecer una fecha precisa para el retiro de las tropas, para dejar a los dirigentes iraquíes en condiciones de reforzarse y estabilizar la situación", dijo.

"Los estadounidenses no quieren establecer fechas. Pero dejar allí para siempre un régimen de ocupación de parte de tropas extranjeras es inadmisibile para nosotros", agregó Putin.

---

### 38. **LE RIFLESSIONI DI FIDEL**

IL leader della Rivoluzione analizza le differenze tra le elezioni a Cuba dove vota più del 90% dei cittadini e gli scolari custodiscono le urne, e quelle negli Stati Uniti, dove il primo requisito per aspirare a qualsiasi incarico importante è avere molto denaro e che si caratterizzano con l'astensione, la frode, la discriminazione etnica e anche la violenza.

"Le nostre elezioni sono l'antitesi di quelle che si svolgono negli Stati Uniti, non una domenica, ma il primo martedì di novembre. Lì la prima cosa è



l'essere ricco e contare sul sostegno di molto denaro. Poi investire enormi somme in pubblicità esperta nel lavaggio dei cervelli e i riflessi condizionati e anche se esistono onorevoli eccezioni, nessuno può aspirare a un incarico importante se non dispone di milioni di dollari.

Per essere eletto presidente sono necessari milioni di dollari, che escono dalle arche dei grandi monopoli. E magari vincerà il candidato con il minor numero di voti nazionali.

Alle urne accedono sempre meno cittadini, dato che molti preferiscono lavorare o dedicare il tempo ad altre cose. Avvengono frodi, trucchi, discriminazione etnica e anche violenze.

Il fatto che voti più del 90% dei cittadini e che siano gli scolari a custodire le urne, è un fatto assolutamente inusuale che non si può credere, dato che si parla di un oscuro angolo del mondo, aggredito e bloccato che si chiama Cuba.

Noi esercitiamo così i vigorosi muscoli della nostra coscienza.

Fidel Castro Ruz — 19 ottobre 2007  
Ore 18,12

(Traduzione Gioia Minuti)

---

## 39. LA CONFERENZA PERMANENTE DEI PARTITI POLITICI DELL'AMERICA LATINA CONDANNA IL BLOCCO DEGLI USA CONTRO CUBA

**RHC-AIN** — La Conferenza Permanente dei Partiti Politici dell'America Latina ha condannato in Messico il blocco economico, commerciale e finanziario imposto dagli Stati Uniti a Cuba da quasi 50 anni.



Il Gruppo Politico latinoamericano ha condannato Washington per internazionalizzare questa guerra economica contro l'Isola ed ha riconosciuto gli sforzi del popolo cubano per contrastare queste crudeli misure, che sono già costate circa 90 mila milioni di dollari alla sua economia.

I membri della Brigata Oculistica cubana dell'Operazione Miracolo in Suriname hanno reclamato che si ponga fine all'assedio che pretende di far arrendere Cuba con la fame e le malattie.

Anche la Duma statale della Russia ha reclamato la fine del blocco degli USA contro Cuba, esigendo dalla Casa Bianca di porre fine alle pressioni che attentano la sovranità della nazione dei Caraibi.

I legislatori russi hanno segnalato che gli Stati Uniti violano in maniera sistematica principi e norme del Diritto Internazionale e la Carta delle Nazioni Unite, rafforzando il blocco e fomentando le rappresaglie contro il popolo cubano.

La risoluzione della DUMA russa precisa che il blocco costituisce una pesante zavorra per l'economia cubana e rappresenta una violazione dei diritti dei terzi paesi che vogliono commerciare con le imprese dell'Isola.

---

## 40. Sì al procedimento elettorale nel XVII Congresso del Partito Comunista Cinese

**PL** — Il presidium del XVII Congresso del Partito Comunista della Cina ha approvato il procedimento per la prossima elezione delle istanze di direzione dell'organizzazione.

I 237 membri della presidenza riuniti nel Gran Palazzo del Popolo, sede dell'importante appuntamento dei comunisti cinesi, hanno deciso d'applicare la metodologia è utilizzata dal XIII Congresso, nel 1987.



Secondo l'ordine del giorno, la votazione diretta e segreta per eleggere i membri del Comitato Centrale e della Commissione Centrale di Controllo della Disciplina (CCID), sarà l'ultimo punto dell'agenda.

All'ultimo plenum del Comitato Centrale eletto nel XVI Congresso, nel 2002, avevano partecipato 190 membri effettivi e 152 supplenti.

I membri del Comitato Centrale decideranno poi la composizione del Buró Politico e questo a sua volta, determinerà la composizione del Comitato Permanente del Partito Comunista Cinese.

L'agenzia Xinhua ha reso noto che 213 delegati arrivati da tutto il paese realizzeranno un'elezione primaria prima della votazione finale.

Il Presidium, diretto dal leader cinese, Hu Jintao, ha approvato la composizione della candidatura proposta per membri e membri alterni del Comitato Centrale e della CCID e la lista sarà proposta al giudizio delle delegazioni delle province e dei settori.

La presidenza del XVII Congresso ha accettato una proposta d'integrazione della commissione, che dovrà eseguire lo scrutinio ed ha anche approvato i progetti di risoluzione relativi alla relazione centrale letta da Hu Jintao, sulla CCID e gli emendamenti degli statuti parziali.

---